si dice tenderano a la volta di Milan. Ma Lutrech ancora non lo crede, e tien che sguizari andarano dilatando la cosa e menandola con pigrilia fino habbino livrato le do page tochate, nè si apropinquerano a Milano; nè esso Lutrech si vol levar di Rebecho. *Tamen*, scrive, si judicha, da chi ha discorso, che quando Lutrech vederà questi do exerciti uniti tender a la volta di Milan, lui con le gente soe si salverà o in Cremona o a Crema, e le nostre gente venirano a Brexa, Bergamo et Verona in le terre, perchè andando i nimici a Milano, scrive, è impossibile non tanto devedarge l'andata, ma pur star a la campagna, et *maxime* dove al presente sono alloggiati francesi, ch'è tuttli in fango e soto aqua, et è impossibile poter starge più; poi è poco numero di fanti si nel suo, come nel nostro campo.

Di Ingaltera, fo letere di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, date a Cales a dì . . . Octubrio et . . . Scrive di quelli successi, e come il Cardinal se afatiehava molto in adatar le differentie fra questi reali, e havia mandà a dir al re Christianissimo che, desiderando lo adattamento, non dovesse proceder più oltra col suo exercito.

61 *Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dotor et cavalier, orator nostro, date a Cinque Chiesie, di . . .* Come il Re, vedendo il Turcho aver lassato a la custodia di Belgrado cavalli . . . milia et pedoni . . ., non li ha parso per questa invernata di far altro, ma dar licentia a l' exercito suo, et ordinato una dieta il zorno di Santa Ixabela per meter una angaria universal a tutto il regno, sì per far a tempo novo exercito contra turchi, come per aver danari per far il sponsalicio di la Serenissima Regina. . . .

Di Castel Francho, di sier Andrea Boldà podestà. Come quel orator cesareo, vien a far residentia in questa terra, non era partito de li, aspettando di vestirse di seda, qual ha mandato a tuor di qui e per vestir la soa fameglia, per esser venuto per stafeta in puro saglio.

Fu chiamato alcuni zentilhomeni per menar da matina l' orator dil Turcho a la Signoria a tuor licentia.

Fu posto, per li Savii tuttli, una letera a Constantinopoli.

61* Fu fato scurtinio di 5 Savii sora la mercadantia, di quelli dil corpo di Pregadi, justa la parte; et tolli numero 10, rimaseno li sotto scritti signati.

Electi 5 Savii sora la merchadantia.

Sier Domenego Capello, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Nicolò	86.66
† Sier Antonio Sanudo, fo al luogo di Procurator, qu. sier Leonardo	104.49
† Sier Alvise Malipiero, è di Pregadi, qu. sier Perazo	89.60
† Sier Alvise Bon, è di Pregadi, qu. sier Otavian	101.45
† Sier Matio di Prioli, fo governador de l' intrade, qu. sier Francesco	120.32
Sier Zuan Francesco Marzello, fo provedador a le Biave, qu. sier Antonio	98.57
† Sier Alvise Bernardo, è di Pregadi, qu. sier Ciero	110.37
Sier Francesco Zorzi è di Pregadi, qu. sier Hironimo el cavalier	73.81
Sier Agustin Venier, fo al luogo di Procurator, qu. sier Marco	81.65
† Sier Zuan Francesco Morexini, fo Consier, qu. sier Piero	107.43

Di Brexa, di rectori et sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, a dì ultimo, a hore 7. Come a hore 23 maudoe una relation di una nostra spia partita di Nedole ozi, quai referisse la partida de li sguizari a hore 17 per alozar a Mariana et Piobega lochi del mantoano verso il campo pontificio, et dice che dimane, volendo, se poriano conzonzer, et che havea sentito a dir che cercha 5000 sguizari non anderia contra il stado de Milano, e questo senti da alcuni trombeti di esso campo. In consonantia, hanno di domino Paulo Porcelaga citadin di Brexa, cercha il partir et alozar; et dove questo dice 5000 fanti, lui dice 3000 dil canton di Zurich, et che se diceano che li manderiano verso Rezo e li cambierano con fanti hanno in quelle bande. Questo domino Paulo fu preso in villa con 3 cavalli di caxa sua nel transito de questi sguizari, et zonto a Castagnedolo, fu liberato, et per intercession dil conte Bortolo di Villa Chiara, qual è brexan, el dito seguitò il campo per ricuperar li sui cavalli, et ebbe letere di essi rectori et Provedador zeneral per il padre obtenute, drizate al reverendissimo Cardinal Sedunense. Le qual letere, presentate per sua signoria et Legato, che è in ditte zente, fu ordinato che li ditti sui cavalli fusse-no restituidi, *tamen* li soldati haveano con diversi subterfugii messo la cosa in tempo; sichè *solum* ne